mente al « Palazzaccio ». Si è trattato di un colloquio brevissimo, che non ha richiesto la presenza del cancelliere verbalizzante. Alle 10,45 è stato introdotto nell'ufficio del magistrato l'avvocato Prospero Morra, legale del « marchese » Ugo Montagna e di Venanzio Di Felice. Secondo quanto egli stesso ha successivamente dichiarato, il colloquio sarebbe stato determinato da questioni procedurali, avendo l'avvocato rinnovato la richiesta di un permesso per un colloquio a Regina Coeli con l'ex capoguardiano. Alle 11,15 il dottor Sepe ha ricevuto le sue due sorelle. Il resto della mattinata è stato impiegato dal magistrato per ascoltare un lungo rapporto del maggiore Zinza e per incontrarsi brevemente con il dottor Marcello Scardia, rappresentante della Procura generale.

Il maggiore Zinza ha diretto l'altro ieri minuziose indagini nella zona di Fiumicino, dove il maggiore delle guardie di P.S. Francesco Cerra possiede una villa, e ha predisposto alcune importanti operazioni, tra le quali il sopraluogo di ieri notte. Egli sta seguendo alcune tracce delicatissime che riguarderebbero l'ambiente di coloro che condussero le prime indagini e che tennero a battesimo l'ormai squalificata tesi del « pediluvio ». Il maggiore Zinza — sul conto del quale si è sbizzarrita la fantasia di qualche cronista — è un ufficiale il quale, dopo due anni di « aspettativa » in seguito a una malattia, è stato incaricato dall'Arma dei carabinieri di coordinare le indagini che cinque sottufficiali conducono su richiesta del magistrato. Si tratta, contrariamente a quanto affermato da certa stampa, di un normalissimo nucleo di carabinieri, che ha il compito di eseguire gli accertamenti richiesti direttamente dall'autorità giudiziaria all'Arma. Qualcuno ha parlato di « carabinieri speciali », tirando in ballo il nome del colonnello Pompei, ma la notizia è stata recisamente smentita dal comando dei carabinieri.

Per quanto riguarda il colloquio tra il dottor Sepe e il dottor Scardia, secondo le voci raccolte negli ambienti del Palazzo di Giustizia, si sarebbe trattato di una semplice presa di contatto. Il presidente della sezione istruttoria, infatti, avrebbe messo al corrente il rappresentante della Procura degli ultimi sviluppi della vicenda i quali sarebbero tali da sconsigliare il dottor Scardia di presentare, come qualcuno ha annunciato, a brevissima scadenza, la sua requisitoria interlocutoria.

Il ritmo impresso dal magistrato all'inchiesta, ha messo ieri in allarme gli ambienti politici e le redazioni dei giornali. Fin dalle prime ore del mattino, è corsa la voce dell'imminente arresto di alcune altissime personalità il nome delle quali è stato costantemente al centro della vicenda. Alcuni giornali hanno approntato le pagine per una edizione straordinaria, in attesa di conoscere i nomi degli arrestati. Le case di Piero Piccioni, di Ugo Montagna e dell'ex questore Francesco Saverio Polito, sono state cinte da un sommesso assedio, mentre i telefoni squillavano in continuazione. Soltanto nella tarda serata, la notizia di imminenti arresti di alcuni tra i maggiori personaggi dell'affare Montesi è stata smentita dagli ambienti della Procura generale e dai carabinieri.

Non è escluso, comunque, che da un momento all'altro possa verificarsi un sensazionale colpo di scena. Secondo una voce non controllata, il dottor Sepe avrebbe, infatti, già firmato un mandato di cattura nei confronti di un personaggio di secondo piano, accusato di falsa testimonianza, ed un altro riguardante un personaggio di primo piano.

Nel frattempo Natalino Del Duca ha manifestato la sua intenzione di procedere a termini di legge nei confronti della Tribuna d'Italia che avrebbe guidato una campagna diffamatoria nei confronti del « testimone in blu » definendolo « veggente » e « chiromante ».

I comizi di domani

Nella giornata di domani si terranno i seguenti comizi per il Mese della stampa comunista:

Sen. Secchia ad Ancona
Sen. Scoccimarro a Roma
Sen. Colombi a Pescara
On. Giancarlo Pajetta ad Ascoli Piceno
Sen. Roveda a Mantova
Sen. Banfi a Bergamo
On. Bei ad Albanella (Salerno)
On. Bernieri a Bologna
On. Berti a Livorno
On. Boldrini a Perugia
On. Cavallotti a Cremona ore 18 e Crema ore 21
On. Coggiola ad Aosta
Sen. Donini a Prato (Firenze)
Sen. Fedeli a Foligno (Perugia)
On. Giolitti a Cuneo
On. Ingrao a Forlì
Lajolo (Ulisse) ad Asti
On. Lizza a Varese
M. A. Macciocchi a Rieti
Miriam Mafai a San Martino (Salerno)
Renato Mieli a Monfalcone (Gorizia)
G. Pajetta ad Alessandria
Sen. Ravagnan a Treviso
Carlo Salinari a Reggio Calabria
Marco Vais a Carrara

UN DURO COLPO INFERTO DAI LAVORATORI DELLA TERRA AL PREDOMINIO DEI LATIFONDISTI

Vivo entusiasmo in tutta la Sicilia per la cacciata dei 370 agrari dai feudi

Manovre dei liberali per impedire l'attuazione della riforma - Unità e solidarietà tra i contadini, che intensificano la lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO, 3. — Con vivissimo entusiasmo è stata appresa in tutta l'Isola la notizia che 370 agrari siciliani hanno ricevuto formale dichiarazione di sfratto dai loro feudi. Come è stato annunciato ieri, ai 370 agrari è stata comunicata — in base alla nuova legge di modifica della vecchia legge di riforma agraria — la disdetta entro il termine previsto per tale comunicazione, che era il 31 agosto. L'obiettivo che il movimento contadino siciliano si era prefisso in questa prima fase della lotta è stato così in gran parte raggiunto: entro il 31 ottobre gli agrari espropriati dovranno abbandonare le terre finora mantenute in barba alle leggi di Riforma.

Per illustrare l'importanza di questo successo bastano alcune considerazioni.

Quando l'Assemblea discusse, su proposta dei deputati di sinistra e delle ACLI, la proroga al 31 ottobre del termine fissato nella vecchia legge per l'immissione in possesso degli assegnatari e quindi per la cacciata degli agrari, fu subito avanzato dai deputati monarchici e agrari un emendamento, che il governo si affrettò ad accettare, secondo il quale l'immissione in possesso entro il 31 ottobre veniva limitata a quelle terre i cui proprietari fossero stati preavvisati con disdetta entro il 31 agosto.

La manovra degli agrari era chiara. Come dicono i contadini siciliani, essi in tutti gli uffici della riforma « hannu i cani attaccati », cioè sono nella posizione di quei ladri che possono rubare a man salva perchè i cani da guardia sono stati precedentemente e fraudolentemente legati. Essi contavano di consumare ancora per un anno la truffa a danno dei contadini e della riforma: e quest'anno poteva essere decisivo perchè in cantiere c'è un'altra truffa: la legge elettorale che Restivo, Alessi, Maiorana, Bianco ed altri esponenti monarchici, democristiani e missini stanno tramando. Per cui due mesi fa, nei corridoi dell'Assemblea regionale, il barone Maiorana della Nicchiara, deputato monarchico e capo degli agrari della Sicilia orientale, poteva affermare altezzosamente: nella terza legislatura non si parlerà più di riforma agraria e di leggi agrarie!

Fidavano anche gli agrari, sulla data prossima del 31 agosto, che non avrebbe consentito ai contadini di esercitare una sufficiente vigilanza e pressione.

Ma si sono ingannati. I contadini siciliani hanno saputo preparare la lotta per la terra mentre si raccoglieva il grano ed hanno saputo riprendere la via tradizionale della occupazione delle terre anche in un periodo in cui mai, a memoria d'uomo, si era realizzato un così vasto movimento di lotta per la terra.

I contadini siciliani hanno ottenuto non solo che nel mese di agosto si assegnassero più terre di quante non ne erano state assegnate nei tre anni precedenti, ma sono riusciti ad imporre il rispetto sostanziale di quella norma di legge che essi avevano conquistato.

Ora i contadini continueranno la lotta perchè tutti i piani di esproprio non ancora pubblicati siano pubblicati e sopratutto per l'attuazione del limite dei 200 ettari. Continueranno a vigilare e a lottare perchè effettivamente entro il 31 ottobre le decine e decine di migliaia di ettari ottenuti in questi 370 piani di esproprio siano tutte assegnate nel modo più giusto, rispettando la legge ultimamente approvata e apportando le ulteriori necessarie modifiche.

Man mano che il ritmo delle assegnazioni aumenta, aumenta anche la forza e la collera dei contadini ingiustamente esclusi dalla terra. Sta prendendo forma e vigore in questi giorni, nei paesi dove avvengono le assegnazioni, quello che ormai viene chiamato il « movimento degli esclusi ». Chi sono gli « esclusi »? Sono innanzitutto coloro che la legge ingiusta di Restivo e degli agrari ha tenuto fuori dagli elenchi e quindi dal diritto ad aspirare alla terra. Su oltre 165 mila domande presentate dai contadini siciliani tre anni fa, solo 67 mila sono stati accolte perchè la legge prevedeva la esclusione del diritto alla terra di tutti coloro che avevano più di 100 lire di imponibile o facevano qualche giornata nell'edilizia.

Appartengono agli esclusi tutti quei compartecipanti, metatieri, terraggieri che la legge caccia fuori dalla terra.

Tutti questi contadini sanno che non sono gli assegnatari, non è la lotta per la terra che li scaccia dalla terra; sanno che è la legge voluta dal governo agrario e clericale, che sono Restivo e Germanà a scacciarli. Essi sanno anche che era stata presentata una legge a loro favore, che questa legge è stata respinta e che sarà ripresentata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Perciò essi stanno discutendo ed elaborando le loro rivendicazioni in piena fraternità e solidarietà con gli assegnatari e i contadini iscritti negli elenchi, rivendicazioni che vanno dalla riapertura dei termini prevista dalla legge alla richiesta d'indennizzo da parte dell'ERAS per il danno subito, alla richiesta di assegnazione di un pezzo di terra da coltivare comunque quest'anno.

Questo movimento da una altra risposta alla manovra di divisione che, con il sorteggio indiscriminato, agrari e governo volevano tentare ai danni del movimento contadino. Gli « esclusi » diventano una delle forze fondamentali che spingono per lo esproprio delle terre e per l'attuazione del limite di 200 ettari.

Già in alcuni paesi Leghe di braccianti, Cooperative e ACLI cominciano a votare ordini del giorno per un'ulteriore riduzione del limite di superficie.

Gli agrari cercano in ogni modo di frenare il movimento e di salvare le loro terre. Ricorrono alla carta bollata, ai sequestri, trovano nel Consiglio di Giustizia Amministrativa, in gran parte nominato dal governo Restivo, riconoscimento di tesi che sono in aperto contrasto con la legge. Esercitano attraverso i loro deputati pressioni sull'assessore Germanà e sul governo, come se ormai fare o non fare la Riforma dipendesse da Germanà o da Restivo. Si dice perfino che il segretario nazionale del partito liberale, lo *europeista* Malagodi, abbia intimato all'assessore Germanà, attualmente liberale, di fermare le assegnazioni, schierandosi così assieme ai monarchici e sopratutto assieme agli agrari e alla mafia siciliana.

Questi tentativi saranno nel futuro vani come sono stati vani finora. Poche volte come in questo momento gli agrari siciliani sono stati tanto isolati davanti al popolo siciliano. E, con loro, è isolato chi li ha serviti per tanti anni nel Parlamento e nel governo della Regione.

NICOLA CIPOLLA

Tolte le terre a un agrario che si opponeva allo scorporo

PALERMO, 3. — Nei confronti di un proprietario terriero del Ragusano che frapponeva ingiustificate more alla consegna delle quote di terreno scorporate, e già assegnate a contadini aventi diritto, l'Assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione siciliana, on. Germanà, sotto la spinta unitaria dei contadini, ha disposto la occupazione dei detti terreni e la loro consegna in gestione ai contadini assegnatari, fino all'esito dei giudizi in corso.

L'Assessore si è valso delle facoltà concessegli dallo art 7 della legge 20 marzo 1953, n 2148, sul contenzioso amministrativo.

Vittorie unitarie nelle C.I. Calce-Cementi e Montecatini

Due significative vittorie sono state riportate dalle liste unitarie della CGIL nel corso delle votazioni per le C I svoltesi in questi giorni tra i lavoratori di due aziende appartenenti a grandi complessi monopolistici: la Calce e Cementi di Colleferro, presso Roma, e la Montecatini di Piano d'Orta, nel Pescarese.

Ecco i risultati alla Calce e Cementi: lista unitaria voti 434 e seggi 4; CISL voti 134 e un seggio; UIL voti 47 e un seggio; la CISNAL missina ha perduto l'unico seggio che deteneva.

Alla Montecatini di Piano d'Orta i voti sono stati così distribuiti: 105 voti alla CGIL, che ha totalizzato il 74 %; 25 alla C.I.S.L.

Miglioramenti salariali alla Radius di Ferrara

FERRARA, 3. — Si è conclusa oggi con successo la lotta salariale intrapresa da lungo tempo dalle maestranze della adius. Tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione dello stabilimento metallurgico è stato firmato un accordo secondo il quale la direzione corrisponder a tutte le maestranze un acconto continuativo sui futuri aumenti salariali sulla base delle richieste avanzate dalla CGIL.

L'accordo firmato prevede un aumento mensile dell'8 per 100 corrispondente a 2500 lire.

Aumenti salariali agli alimentaristi

Miglioramenti del 7 per cento nel settore delle conserve animali — Successo dei lavoratori della Cassa del Mezzogiorno

Nella giornata di ieri è stato firmato nella sede della Confindustria l'accordo salariale per il nuovo contratto dei lavoratori delle conserve animali (salumifici, lavorazione carne ecc.) dalle tre organizzazioni sindacali alla presenza di una numerosa delegazione di lavoratori aderenti alla FILIA (CGIL) in rappresentanza delle più importanti fabbriche. Lo accordo prevede, come per i lavoratori della birra, e per i lattiero-caseari, un aumento salariale del 7% oltre a quello derivante all'accordo truffa e riduce lo scarto tra le paghe maschili e femminili al 16%.

L'accordo entra in vigore dal periodo di paga in corso. Questo importante successo è stato raggiunto a coronamento di un lungo periodo di lotte condotte con slancio e intelligenza dai quindicimila lavoratori della categoria.

Un importante successo è stato inoltre ottenuto ieri al ministero del Lavoro per quanto riguarda il trattamento economico delle maestranze addette ai lavori di bonifica e di sistemazione montana eseguiti a cura della Cassa del Mezzogiorno in provincia di Aquila. Questi lavoratori erano da tempo in lotta per rivendicare un trattamento salariale e previdenziale pari a quello dei lavoratori dell'industria, mentre la Cassa intendeva retribuirli come braccianti pur facendo eseguire loro lavori di carattere industriale.

In seguito alla discussione svoltasi tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e della Cassa del Mezzogiorno, il sottosegretario Delle Fave ha preso l'impegno di intervenire presso il comitato di ministri competente perchè venga assicurato ai lavoratori, con decorrenza dal 23 febbraio 1954, un trattamento salariale maggiorato dal 15 per cento.

Quando tale impegno sarà reso esecutivo, i lavoratori interessati percepiranno una somma arretrata di 20.000 lire, più gli aumenti sugli assegni familiari, i quali decorreranno dal 1° luglio. Spetta ora ai lavoratori della provincia di Aquila vigilare perchè sia mantenuto l'impegno governativo e perchè ad essi venga riconosciuta a tutti gli effetti la retribuzione dovuta ai lavoratori dell'industria. Questo primo successo apre comunque la strada a una sistemazione definitiva della questione per i lavoratori addetti alle opere di sistemazione a cura della Cassa del Mezzogiorno in tutta Italia.

INAUDITO SCANDALO DENUNCIATO DALLA CONFEDERTERRA

Uffici dello Stato trasformati in esattorie della Confagricoltura e della bonomiana

L'arbitraria trattenuta del 2 per cento sui contributi unificati inganna la buona fede dei coltivatori

Un gravissimo scandalo è stato denunciato dalla segreteria della Confederterra nazionale con una lettera indirizzata al ministro Vigorelli. Il Servizio Contributi Unificati (cioè l'ufficio statale incaricato di riscuotere presso i coltivatori e i proprietari terrieri le quote assicurative destinate all'assistenza e alla previdenza per i lavoratori agricoli) è stato autorizzato dal Ministero del Lavoro a riscuotere, insieme al normale importo del contributo, anche un contributo associativo straordinario del 2 per cento, per una somma totale che supera i 700 milioni, a favore — udite, udite! — della Confagricoltura e della Confederazione bonomiana dei coltivatori diretti.

E' del tutto inaudito che — mentre si sospendono dalle loro funzioni i sindaci quando ospitano una riunione sindacale nei locali comunali — lo Stato ponga gratuitamente i suoi uffici al servizio di privati interessi di parte: giustamente la Confederterra fa notare che le organizzazioni del conte Gaetani e dell'on. Paolo Bonomi, se intendono imporre dall'alto — senza nessuna consultazione della base — contributi a carico dei propri aderenti, debbono farlo per proprio conto e a proprie spese, senza immischiare nella poco chiara faccenda gli organi statali, che non possono trasformarsi in loro mandatari o in loro esattori.

Nella sua lettera la Confederterra — dopo aver protestato con la massima energia contro l'abuso, al quale si opporrà con tutti i mezzi democratici — rileva come il provvedimento miri ad ingannare la buona fede dei coltivatori diretti i quali, ricevendo un modulo di conto corrente già riempito in ogni sua parte, possono essere indotti a considerarsi tenuti a versare l'intera somma segnata sul bollettino loro inviato dall'Ufficio. E' facile rilevare che l'annotazione apposta sul modulo a stampa, secondo la quale il contributo è dovuto dai soci aderenti alle associazioni, non è affatto sufficiente ad eliminare l'equivoco e l'inganno, così come è per tutte le annotazioni su moduli, per le quali la legge generale stabilisce presunzione di obbligo.

Inoltre la Confederterra sottolinea come la questione presenti un altro aspetto, non meno grave. Infatti, per determinare la sopradetta illegale contribuzione occorre operare un calcolo, fare scritturazioni sui moduli di conto corrente, riportare le cifre su appositi registri, svolgere tutta una serie di operazioni contabili che richiedono maggior lavoro e quindi maggior numero di ore lavorative. Ne risulta un onere considerevole, posto a carico del Servizio contributi, cioè a carico dello Stato e a scapito delle somme devolute all'assistenza sociale, per un servizio di natura esclusivamente privata.

Non solo, quindi, lo Stato si trasforma in esattore in nome e per conto di determinate associazioni sindacali e si presta ad ingannare la pubblica fede in favore di esse, ma tutta questa attività richiede un costo, che è sopportato dallo Stato stesso, e quindi dai contribuenti, subendo così altra perdita finanziaria grave.

Perciò la Confederterra ha chiesto al ministro del Lavoro affinchè:

— venga riportato nella legalità tutto il sistema di riscossione dei contributi unificati in agricoltura;

— sia sospeso ogni versamento di somme in favore della Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana e della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti;

— sia effettuata, a spese delle predette associazioni, alle quali dovrà essere richiesto il rimborso delle rilevanti spese sin qui sopportate, la restituzione motivata dei contributi illegalmente riscossi a carico dei produttori agricoli, siano o non siano essi associati alle predette organizzazioni.

Così operando — conclude la lettera — si ristabilirà la autorità dello Stato, si elimineranno gli illegalismi, si restituirà ai produttori agricoli ciò che hanno indebitamente pagato, si eviteranno nuove falcidie alle somme che costituiscono patrimonio sacro dei lavoratori, perchè destinate alla loro previdenza e alla loro sicurezza sociale.

IL CAPITANO TRASMETTE: « STIAMO AFFONDANDO »

S.O.S. di un peschereccio al largo della Sardegna

ANZIO, 3. — La stazione radio della capitaneria di porto ha captato due messaggi del peschereccio « Adolinda » che segnala di essere in procinto di affondare nel golfo di Oristano in seguito ad una larga lesione prodottasi nello scafo.

I messaggi si sono succeduti a breve distanza l'uno dall'altro. Nel secondo il comandante avverte che il battello ha poche probabilità di salvarsi, ma che tuttavia lo affondamento non dovrebbe essere imminente, anche perchè le condizioni del mare non sono cattive.

Dalla Sardegna sono state immediatamente iniziate le ricerche.

Due mezzi navali velocissimi della finanza stanno dirigendo verso il punto nel quale il peschereccio, secondo le sue ultime segnalazioni, dovrebbe trovarsi e cioè 8 gradi 18 longitudine est e 39 gradi 58 latitudine ovest.

A tarda ora il peschereccio ha tentato ancora di comunicare ma nulla di preciso si è potuto ricevere: coloro che erano in ascolto hanno creduto di capire che la situazione fosse andata peggiorando.

Mentre sono in corso le ricerche, l'equipaggio del peschereccio è stato avvertito via radio di collocare luci in coperta per facilitare l'identificazione, ma a questi avvisi, ripetutamente trasmessi, non si è avuta più risposta. Ciò ha fatto sorgere il dubbio che l'« Adolinda » sia stato già abbandonato dai suoi uomini.

Il nuovo codice della circolazione

Le caratteristiche del progetto che sarà esaminato al prossimo convegno di Stresa

Al Convegno di Stresa sui problemi della circolazione, che si svolgerà ai primi di ottobre sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, sarà trattato, come è stato annunziato, l'assetto della rete stradale nazionale e sarà esaminato il nuovo Codice della strada. Circolazione e strade costituiscono un binomio inscindibile ogni giorno di più, per il crescente aumento dei mezzi.

I problemi della strada della circolazione, per la loro complessità vengono ampiamente illustrati nel progetto di nuovo Codice della strada recentemente elaborato, ma in definitiva formeranno oggetto di disposizioni legislative che verranno emanate a parte.

Il progetto di nuovo codice prevede una Consulta provinciale della circolazione, che sarà costituita dal Prefetto, quale Presidente, da un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, dal Sindaco del capoluogo e dal Sindaco di altro comune della provincia e dai funzionari rappresentanti l'ANAS, il Genio Civile, la Motorizzazione, la Polizia stradale e dai rappresentanti della Camera di commercio, dell'Automobil Club e del Touring Club.

I Comuni sono obbligati, sentita la Consulta provinciale, ad apporre i segnali indicatori di località allo scopo di delimitare ai fini della legge il perimetro dei centri abitati.

Nei centri abitati si deve avere particolare cura di evitare ogni rumore superfluo. Con l'art. 184 sono vietate le segnalazioni acustiche, salvo i casi di necessità determinanti dalla sicurezza della circolazione. Nelle ore notturne è consentito l'uso dei fari anabbaglianti a breve intermittenza. I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 2000 a L. 8000.

Importante del nuovo Codice è l'art. 127 riferentesi al ritiro della patente di guida ai conducenti pericolosi. La patente di guida per auoveicoli e motoveicoli può essere ritirata quando il conducente di guida: 1) sia incorso in reiterate violazioni di norme dirette a tutelare la sicurezza della circolazione, anche se per i reati relativi siano intervenute cause di estinzione; 2) sia stato sorpreso alla guida in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti.

Il nuovo Codice, con gli artt. 151 e 152, codifica quella che deve essere considerata « fermata » e quella che deve essere considerata « sosta ». Per « fermata » s'intende la momentanea sospensione nella marcia del veicolo abbandono di esso da parte del conducente. La fermata è sempre consentita purchè venga effettuata lungo il margine destro della carreggiata e non costituisca intralcio per la circolazione. Per « sosta » s'intende l'arresto del veicolo protratto nel tempo. Durante la sosta il conducente non è tenuto a rimanere presso il veicolo, ma deve adottare le opportune cautele atte a prevenire incidenti. Durante la sosta il veicolo deve essere collocato lungo il margine destro della carreggiata e parallelamente all'asse di questa, salvo che sia diversamente consentito.

Qualora non esista marciapiedi o banchina, deve essere sempre lasciato uno spazio libero sufficiente al transito dei pedoni tra il veicolo ed il margine della strada.

Con l'art. 190 si dispone che il provento delle conciliazioni amministrative, oblazioni o condanne, pene pecuniarie, detratto il 10 per cento, è devoluto: 1) per il 60 per cento all'ANAS, per il 40 per cento ai fondi assistenza e previdenza dei corpi di polizia e delle amministrazioni civili. E' vietata in qualsiasi forma la compartecipazione personale degli accertatori ai proventi contravvenzionali.

Il nuovo Codice disciplina anche, con l'art. 22, l'apposizione delle insegne, dei cartelli pubblicitari e delle lampade. Infatti, viene vietato l'uso di insegne, cartelli, lampade che possano sulla strada ingenerare confusione con i segnali stradali e con segnalazioni luminose di circolazione. Fuori dei centri abitati è vietato il collocamento di cartelli pubblicitari in modo che vengano a trovarsi a distanza minore di 5 metri dal confine della proprietà stradale, di 300 metri dai segnali stradali e di 500 fra di loro. La rimozione di dette insegne o cartelli deve essere effettuata entro 15 giorni della notificazione.

Una importante disposizione per la sicurezza della circolazione, specie sulle statali, è contemplata dall'art. 58, che obbliga gli autoveicoli ed i treni automobili di peso complessivo a pieno carico superiore ai 100 quintali, di essere provvisti di un dispositivo atto ad agevolare la percezione delle segnalazioni dei conducenti con motore a combustione (Diesel), poi, non possono avere l'estremità del tubo di scappamento rivolta a destra.

Definitiva è la ubicazione del posto di guida. Infatti, l'art. 62 dispone che gli autoveicoli devono avere il posto di guida a sinistra, ad eccezione di quelli di peso complessivo a pieno carico non inferiore a 70 quintali, i quali debbono avere il posto di guida a destra.

Una lacuna viene colmata con il nuovo Codice circa il trasporto di persone su biciclette, ciclomotori e motocicli. E' vietato trasportare sulle biciclette e tricicli altre persone; sui ciclomotori e sui tricicli a motore è vietato trasportare una seconda persona.

Sui motoveicoli il trasporto di altre persone oltre il conducente, nel numero indicato nella carta di circolazione, è ammesso solo quando vi sia idonea attrezzatura.

Infine, importante è l'art. 162, completamente dedicato ai pedoni. I pedoni debbono circolare sui marciapiedi, sulle banchine e sulle altre parti della strada loro riservate. Qualora queste manchino, o siano manifestamente insufficienti, i pedoni possono circolare sul margine sinistro della carreggiata. I pedoni debbono attraversare la strada in senso perpendicolare e debbono servirsi delle zone pedonali, quando esistano a distanza non superiore a 50 metri. E' vietato ai pedoni sostare sulla carreggiata o in gruppi sui marciapiedi quando vi si svolga intenso traffico. Sulle parti della strada riservate ai pedoni possono circolare i veicoli e le biciclette condotte a mano.

Il padre di Maria Pellegrino nega di avere ucciso la figlia

Entro oggi verrebbero denunciati all'A.G. Luigi Pellegrino per omicidio, la moglie Filomena per occultamento di cadavere e il fratello Silvio per atti osceni

CASERTA, 3. — Benchè nè Luigi Pellegrino, nè gli altri accusati abbiano fino a questo momento reso una piena confessione, le responsabilità relative all'uccisione della 13enne Maria Pellegrino si vanno delineando con chiarezza. Secondo indiscrezioni trapelate questa sera dagli ambienti inquirenti, entro domattina sarebbe rimesso all'A.G. il rapporto conclusivo sulle indagini, nel quale il padre della vittima, Luigi Pellegrino, verrebbe denunciato quale autore materiale dell'omicidio, mentre alla alla madre Filomena verrebbero ascritti i reati di occultamento di cadavere, di simulazione di reato, in complicità col marito, e allo zio Silvio Pellegrino quelli di atti osceni aggravati e corruzione di minorenne.

Queste accuse, precise e documentate, derivano dalla ricostruzione della tragedia fatta in base alle accuse della sorella del presunto omicida, Santina, di 18 anni. Secondo quanto si è appreso della testimonianza di quest'ultima, Luigi Pellegrino bastonò a morte la figlia che aveva sorpreso in compagnia dello zio Silvio su di un prato nei pressi del casolare. Successivamente, aiutato dalla moglie, il contadino avrebbe trasportato la salma della figlia in contrada Fossa.

Vi è pure una seconda versione secondo la quale il delitto sarebbe avvenuto non in un prato, dopo che il Pellegrino vide sua figlia e suo fratello Silvio abbracciati nell'erba, ma nell'abitazione del Pellegrino a Mondragone.

La fanciulla, uscita alle 17 per portare il desinare ad uno zio, abitante a non grande distanza, sarebbe tornata a casa con un ingiustificato ritardo, alle 20,30. Il padre, a conoscenza della tresca intessuta dal fratello Silvio, avrebbe interrogato concitatamente la piccola Maria chiedendole una spiegazione. Di fronte alle reticenze di questa l'uomo, trascinato da una folle ira, avrebbe colpito la figlia con un pugno e quindi, preso un bastone, l'avrebbe uccisa con un colpo alla testa.

Evaso da un carcere sardo è arrestato in Piemonte

TORINO, 3. — I carabinieri di Avigliana hanno tratto in arresto un evaso della colonia penale di Isili in Sardegna, ricercato dal mese scorso da tutte le questure d'Italia. Mentre si trovavano in servizio per sorvegliare il traffico sulla piazza centrale di Avigliana, i carabinieri notavano un autofurgoncino la cui targa corrispondeva ad una segnalazione per la ricerca di un automezzo rubato la scorsa settimana. Invitato in caserma, il guidatore della macchina, che aveva presentato falsi documenti intestati a tale Mario Foradori, sacrestano, è stato successivamente individuato per lo evaso Natale Acaille, di anni 34, condannato per furto, che avrebbe dovuto rimanere in carcere fino al 1956.

La fine della crociera dell'« Agamennon »

NAPOLI, 3. — L'« Agamennon », con a bordo re Paolo e la regina Federica di Grecia e i novantadue ospiti, membri di numerose dinastie reali, compiuta la crociera mediterranea, è giunto oggi nel porto di Napoli. I sovrani greci dopo aver salutato gli ospiti che hanno subito lasciato la nave e preso posto nelle macchine che attendevano sul molo si sono imbarcati sull'incrociatore « Navarrino ».

Sono rimasti a bordo dello « Agamennon » il principe Giorgio di Grecia con la consorte e i figli, che sbarcheranno a Marsiglia dove risiedono i reali di Olanda e Umberto di Savoia con Maria Josè e i figli si sono separati dai loro compagni di viaggio ad Atene, da dove sono partiti in aereo per le rispettive destinazioni. Gli altri partecipanti alla singolare crociera hanno preso alloggio negli alberghi del Lungomare, e partiranno nelle prossime ore o domani alla volta dei paesi di residenza.

Due profughi jugoslavi raggiungono l'Italia

TERMOLI, 3. — Due profughi jugoslavi, uno studente ed un pescatore di 50 anni, sono sbarcati questa notte sul litorale di Termoli. Dopo un viaggio di 24 ore a bordo di una motobarca, i due hanno raggiunto la nostra costa.

Scoperto a Perugia un arsenale missino

Una gran quantità di armi nascoste nella soffitta di un palazzo — Le indagini dei CC.

PERUGIA, 3. — Nella soffitta di un appartamento del rione di Orta Sole, a Perugia, è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale di armi, comprendente tra l'altro due mine, una bomba incendiaria, quattro spezzoni, due bombe a mano e un giubbotto del tipo di quelli indossati dai fascisti della X Mas. Il tutto era accuratamente ingrassato e ricoperto con carta antiruggine. Insieme alle armi, è stato rinvenuto materiale di propaganda missina, comprendente alcuni opuscoli dal titolo « Ricostruire ».

La scoperta è stata fatta dal nuovo inquilino, il signor Bonaca, proprietario di un molino e pastificio, il quale, occupato l'appartamento verso la metà di agosto, aveva chiamato alcuni operai per compiervi dei lavori.

Gli operai procedendo al restauro della soffitta, hanno rinvenuto l'arsenale che, se fosse esploso, avrebbe provocato la distruzione o il grave danneggiamento del caseggiato.

La casa era stata lasciata alcuni giorni prima dal sig. Roberto Minestrini, proprietario di un bar in piazza IV Novembre. Il Bonaca ha subito sporto denuncia presso i carabinieri, i quali hanno prelevato il materiale e iniziato le indagini. Fino ad oggi, però, il gravissimo fatto è stato taciuto.

Restituire agli statali le case tolte dal fascismo

Vivo malcontento è diffuso fra i dipendenti pubblici che negli anni 1922-23 furono esonerati dal servizio per ragioni politiche. E' noto, infatti, che in seguito alla caduta del fascismo i governi democratici ripararono l'ingiustizia riassumendo una parte del personale esonerato e regolando le pensioni agli aventi diritto. Contemporaneamente all'esonero dal servizio, però, il fascismo aveva cacciato questi pubblici dipendenti perfino dall'alloggio, sebbene essi facessero parte, in qualità di soci, delle cooperative edilizie a contributo statale.

In seguito al primo provvedimento di reintegrazione nel servizio di regolamentazione delle pensioni, venivano approvati alcuni disegni di legge che stabilivano per le stesse persone la restituzione dell'alloggio.

Infatti la legge pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio 1945, n. 9, prevede tale restituzione, anzi — per superare la difficoltà data dai casi in cui sia impossibile estromettere il socio, subentrato all'esonerato da trent'anni — prescrive che venga procurato all'interessato un alloggio in altra cooperativa a contributo statale, possibilmente di uguale consistenza o valore, oppure che venga effettuato un rimborso equivalente in denaro liquido al valore dell'immobile, rivalutato agli attuali prezzi.

E' scandaloso che le Amministrazioni dello Stato abbiano violato per 10 anni una legge tendente a soddisfare un diritto morale e civile di migliaia di statali, di ferrovieri, di postelegrafonici già perseguitati dal regime fascista.

Arrestata una "maga,, a Partinico cui ricorrevano i gelosi e gli amanti

Con filtri e decotti d'erbe la donna « curava » ogni malanno
Vita lussuosa e una fuori-serie grazie all'ingenuità di molti

PALERMO, 3. — I carabinieri di Partinico hanno sorpreso in flagrante ed arrestata una abile imbrogliona, che esercitando la magia aveva trovato modo di vivere lussuosamente alle spalle di alcuni ingenui.

Rosaria Carriglio, nata nell'isola di Favignana e domiciliata a Palermo, concedeva « consultazioni » di arti magiche due volte la settimana — il martedì ed il venerdì — nell'abitato di Partinico, che ella raggiungeva a bordo di una elegante fuori-serie.

L'attività della « maga » andava dalle predizioni alle prescrizioni di intrugli medicamentosi, a base di decotti di erbe, fino alla manipolazione di filtri magici per determinare situazioni familiari o sentimentali. Fidanzati abbandonati, mogli tradite o gelose, sofferenti affetti dalle più disparate malattie costituivano la numerosa clientela della Carriglio. La quale soleva complicare la sua truffaldina attività con tutta una messa in scena a base di strani riti.

In poco tempo la donna era riuscita a carpire alla sua troppo credula clientela ingenti somme, oggetti d'oro.

Da qualche settimana i carabinieri avevano cominciato ad indagare sull'attività della « maga » finchè raggiunte le prove della sua colpevolezza l'hanno arrestata sotto gli occhi di molti suoi « beneficiati ».

Le tabacchine preparano il loro incontro nazionale

Oggi si terrà a Salerno la riunione del Comitato direttivo del Sindacato nazionale tabacchine convocato per discutere sull'incontro nazionale la situazione sindacale della categoria dopo la firma dell'accordo del 5 agosto 1954 che comporta un miglioramento salariale per le lavoratrici del tabacco.

La grande assise nazionale delle tabacchine si propone di rendere popolari le rivendicazioni della categoria che tende ad ottenere miglioramenti sul terreno contrattuale, previdenziale e assistenziale e il rispetto delle libertà sindacali.

Numerosi feriti in Sardegna per uno scontro fra pullman

CAGLIARI, 3. — Cinque persone sono state ricoverate in ospedale per ferite più o meno gravi ed altre 43 sono ricorse alle cure del pronto soccorso in seguito al tamponamento fra due pullman, adibiti al trasporto di minatori ed operai da Carbonia a Cortoghiano Seruci e a Pontovesme.

La causa dell'incidente sembra debba essere ricercata in una brusca frenata del conducente del primo torpedone.